



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI SOCIALI  
"S. Pertini"**

Prolungamento Via Vesalio - 09134 CAGLIARI - ☎ 070/500608 📠 070/523360 - C.F. 80005730926  
 🌐 [www.istitutopertini.edu.it](http://www.istitutopertini.edu.it) ✉ [carf010003@pec.istruzione.it](mailto:carf010003@pec.istruzione.it) -  
[carf010003@istruzione.it](mailto:carf010003@istruzione.it)

Circ. n° 2

Cagliari, 03/09/2021

Prot. n. (vedi segnatura)

Alle/Agli studenti  
 Alle Famiglie  
 Alle/ai docenti

**OGGETTO: Sciopero Sindacato ANIEF e SISA per il giorno 14 settembre 2021**

I Sindacati ANIEF e SISA hanno indetto uno sciopero generale nazionale per tutte le categorie, per l'intera giornata nella data di inizio delle lezioni dell'a.s. 2021/2022 come determinato dai singoli calendari regionali, per la Sardegna martedì 14 settembre 2021.

In riferimento allo sciopero indetto dal sindacato indicato in oggetto, ai sensi dell'Accordo Aran sulle nome di garanzia dei servizi pubblici essenziali e sulle procedure di raffreddamento e conciliazione in caso di sciopero firmato il 2 dicembre 2020, si comunica quanto segue:

<i>Azione proclamata da</i>	<i>% Rappresentatività a livello nazionale (1)</i>	<i>% voti nella scuola per le elezioni RSU</i>	<i>Tipo di sciopero</i>	<i>Durata dello sciopero</i>
<b>ANIEF</b>	<b>6,08%</b>	/	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>	<b>INTERA GIORNATA</b>
<b>SISA</b>	<b>0,01%</b>	/	<b>TUTTE LE CATEGORIE</b>	<b>INTERA GIORNATA</b>

## Motivazione dello sciopero:

### ANIEF

La scrivente Organizzazione Sindacale,

VISTO l'art. 9-ter del decreto-legge 22 aprile 2021 n. 52 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021 n. 87, introdotto dall'art. 1, comma 6, del decreto-legge 6 agosto 2021 n. 111;

VISTI gli artt. 58, commi 1 lettera c), 2 lettera b) e 4-Per lettere a) e b), e 59, commi da 4 a 9- bis, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO l'art. 399 comma 3 del decreto legislativo 16 aprile 1994 n. 297, modificato dall'art. 58 comma 2 lettera f) del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106;

VISTO il "Patto per la Scuola al centro del Paese", sottoscritto dal Ministro dell'istruzione e dalle Confederazioni sindacali, relativo alla necessità di adottare interventi urgenti, strutturali e organici per rilanciare il sistema nazionale di istruzione;

CONSIDERATO che i provvedimenti legislativi sopra indicati contengono numerose criticità e non prevedono la risoluzione di numerose questioni oggi ancora aperte che riguardano il personale docente, Ata ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato delle istituzioni scolastiche ed educative quali:

- l'introduzione dell'obbligo, **per il personale scolastico, di possedere ed esibire dal 1° settembre 2021 la certificazione verde COVID-19**, che non garantisce la ripresa delle lezioni in presenza in sicurezza e viola la normativa comunitaria richiamata nella raccomandazione dell'assemblea del Consiglio d'Europa n. 2061/2021 contro l'obbligo vaccinale;
- l'assenza di provvedimenti atti a una significativa riduzione del numero di alunni per classe, necessaria sia per garantire lezioni in sicurezza, attraverso il distanziamento tra alunnie docenti, che per soddisfare le esigenze di una didattica efficace e di qualità;
- la mancata introduzione di un'indennità di rischio COVID-19 per il personale scolastico che lavora in presenza, sulla scorta di quanto già deciso per altre categorie di lavoratori dopo l'inizio della pandemia;
- la mancata trasformazione **dell'organico aggiuntivo del personale docente e Ata** in organico di diritto, che confina detto organico nel novero degli incarichi temporanei con gravi ripercussioni sia sotto il profilo economico e giuridico per i lavoratori che sotto quello della continuità e della stabilità degli organici per le istituzioni scolastiche;
- la mancata introduzione di una deroga ai vincoli di permanenza per il personale docente **assunto a tempo indeterminato dal 1° settembre 2020** che consenta di poter chiedere assegnazione provvisoria o utilizzazione, con grave danno alle esigenze di ricongiungimento familiare per chi è stato assunto in province o regioni lontane da quella di residenza e alla continuità didattica per il personale assunto in scuola diversa da quella di precedente incarico, essendo inibita la possibilità di essere utilizzati temporaneamente, a domanda, in altra istituzione scolastica per un triennio dopo l'immissione in ruolo;
- la necessità di stabilizzare, nel rispetto della normativa europea, con particolare riferimento alla Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea 28 Giugno 1999/70/CE e alla sentenza della Corte di Giustizia europea del 26/11/2014 nelle cause riunite C-22/13, C-61/13, C-62/13, C-63/13, C-418/13, **tutti i precari della scuola che hanno prestato servizio con contratti a tempo determinato per almeno tre anni - anche non consecutivi** — su posti **vacanti e disponibili**, superando definitivamente la stagione dei concorsi straordinari e rilanciando il doppio canale di reclutamento in modo permanente ed esteso anche alla seconda fascia delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze (GPS) di cui all'O.M. 60/2020, senza il ricorso allo strumento dell'invarianza finanziaria, che blocca lo stipendio dei neoassunti al livello minimo per diversi anni;
- la mancata **conferma nei ruoli dei diplomati magistrale** assunti in virtù di provvedimenti giudiziari e il mancato reintegro di quelli che hanno già subito la rescissione del contratto a tempo indeterminato;

VISTO il verbale n. 530 della seduta del 15-16 gennaio 2004 della Commissione di Garanzia per l'attuazione delle legge sullo sciopero nei servizi essenziali che ha stabilito come "l'obbligatorietà dell'esperimento, in via preventiva, del tentativo di conciliazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge n. 146/1990, come modificata dalla legge n. 83/2000, non ricorra nell'ipotesi in cui l'oggetto della vertenza riguardi provvedimenti e iniziative legislative";

CONSIDERATO che la determinazione del calendario scolastico è prerogativa di diversi soggetti e che la data di inizio lezioni non è uniformemente stabilita su tutto il territorio nazionale ma viene stabilita a livello regionale;

### INDICE e PROCLAMA

lo **sciopero del personale docente, ATA ed educativo, a tempo indeterminato e a tempo determinato**, delle istituzioni scolastiche ed educative, per l'intera giornata nella data di inizio delle lezioni dell'a. s. 2021/2022 come determinato dai singoli calendari regionali

### SISA

Nel 2011 il nostro sindacato ha contribuito, manifestando e scendendo in piazza, alla caduta del governo Berlusconi. Prima ancora che si insediassero il governo di Mario Monti, abbiamo espresso attraverso tutti i mezzi di informazione la nostra avversione a un governo che si sarebbe rivelato, come poi è stato, di macelleria sociale. Per chi se lo fosse dimenticato, il SISA, da solo, ha indetto uno sciopero di 48 ore contro la legge Fornero sulle pensioni, poi abbiamo proclamato nell'estate 2012 lo stato d'agitazione contro l'inserimento del Fiscal Compact e dei vincoli di bilancio europei nella Costituzione italiana. Due anni prima, il 1° marzo 2010, siamo stati il solo sindacato a indire l'intera giornata di sciopero a sostegno dei migranti e contro ogni razzismo. Da sempre abbiamo espresso la necessità di politiche sociali per tutti gli Italiani, a favore di casa, scuola, cultura, salute e lavoro e al contempo solidarietà con i popoli di Africa, Asia e America Latina, nella convinzione che le multinazionali speculative e finanziarie che impoveriscono gli italiani e gli europei allo stesso modo praticano il furto delle materie prime energetiche e alimentari di quei continenti. Abbiamo chiesto da oltre dieci anni il premio Nobel per la Pace per i popoli Rom e Sinti, i soli a non aver mai combattuto una guerra e abbiamo difeso il loro diritto alla scolarizzazione in Italia. Il primo marzo 2021 abbiamo indetto uno sciopero contro il governo Draghi, consapevoli come sempre che i fondi per la scuola e le tematiche scolastiche sarebbero state relegate ai margini dell'azione di governo. Nulla è stato fatto per i mezzi pubblici da implementare per i problemi pandemici, così come per l'edilizia scolastica, si è invece inserito l'obbligo di controllo del certificato di vaccinazione che, così come strutturato, rappresenta una preoccupante limitazione dei diritti costituzionali dei cittadini e dei lavoratori. Per quanto riguarda il precariato, il SISA ribadisce che la sola soluzione sia un "opae legis", come alla metà degli anni '80, che proceda con l'assunzione massiccia e immediata del personale docente e ATA scoperto.

Il nostro impegno per l'ambiente e per il clima, le giornate di lotta indette insieme al movimento giovanile internazionale volto alla difesa del futuro ci convincono che non è con un esasperato economicismo, con un primato della finanza che potremo risolvere le grandi contraddizioni planetarie, fomentate dall'unipolarismo, il SISA sostiene la costruzione di un mondo multipolare, solidale e fraterno in cui la centralità dei saperi, della cultura e della scuola siano il cardine di una "nuova civilizzazione".

Il SISA resta impegnato nella costruzione di una scuola aperta e partecipata, in cui, come diceva don Milani, non si facciano parti eguali tra diseguali, perché peggiorando le condizioni dei lavoratori si peggiorano le condizioni di apprendimento degli studenti. Il SISA chiede la riaffermazione della relazione educativa, della libertà di insegnamento dei docenti e della libertà di apprendimento degli studenti. Solo coinvolgendo gli studenti nella costruzione dei saperi e restituendo loro il protagonismo educativo che ne fa soggetti partecipi e non oggetto di una mera trasmissione dei saperi, vi è la possibilità di un radicale rinnovamento positivo della scuola italiana, nel solco della Costituzione Italiana, nata dalla Resistenza antifascista e fondata sul lavoro, una Costituzione che ritiene inviolabili i diritti di ogni essere umano, senza discriminazioni e per la piena integrazione delle seconde generazioni di immigrati e di quanti, vincendo enormi difficoltà, raggiungono l'Europa in cerca di pace e lavoro.

Scioperi precedenti:

ANIEF

<i>a.s.</i>	<i>data</i>	<i>Tipo di sciopero</i>	<i>solo</i>	<i>con altre sigle sindacali</i>	<i>% adesione nazionale (2)</i>	<i>% adesione nella scuola</i>
<b>2019-2020</b>	<b>12 novembre 2019</b>	<b>GENERALE</b>	<b>X</b>		<b>0,88%</b>	<b>4,07%</b>
<b>2018-2019</b>	<b>11 settembre 2018</b>	<b>GENERALE</b>		<b>X</b>	<b>0,26%</b>	<b>0,0%</b>

SISA

<i>a.s.</i>	<i>data</i>	<i>Tipo di sciopero</i>	<i>solo</i>	<i>con altre sigle sindacali</i>	<i>% adesione nazionale (2)</i>	<i>% adesione nella scuola</i>
<b>2020-2021</b>	<b>01 marzo 2021</b>	<b>GENERALE</b>	<b>X</b>		<b>1,22%</b>	<b>0,81%</b>
<b>2019-2020</b>	<b>15 maggio 2020</b>	<b>GENERALE</b>	<b>X</b>		<b>0,03%</b>	<b>0,0%</b>
<b>2019-2020</b>	<b>27 settembre 2019</b>	<b>GENERALE</b>		<b>X</b>	<b>2,13%</b>	<b>9,41%</b>

**NOTE:**

**NOTE**

1. Fonte ARAN  
<https://www.aranagenzia.it/rappresentativita-sindacale-loader/rappresentativita/triennio-2019-2021-provvisorio.html>
2. Fonte Ministero dell'istruzione

**Il Dirigente Scolastico**

**Prof.ssa Sara Sanna**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa,  
 ai sensi dell'art. 3 comma2 del D. L.gs n. 39/1993